



Commissione Consiliare "Territorio"

Verbale seduta del 06 luglio 2020.

Alle ore 18,10 del giorno 06 luglio 2020 presso la Sede comunale, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente "Territorio", convocata in data 02/07/2020 con avviso prot. n. 33995, risultando all'appello nominale:

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	CAPUTO DANIELA	x		
2	ROMANI LUCIO	x		
3	SETTE MARCO	x		
4	TIANO WALTER	x		
5	LAGANA' DANIELA	x		
6	TESTA VALERIO	x		18:30
7	BOGANI GIANLUCA	x		
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI	x		
9	RIENZO FRANCESCO IGNAZIO	x		
10	TORRACA UMBERTO	x		18:35

Partecipano alla seduta:

- l'Assessore ai Lavori Pubblici, Reti Idriche e Tecnologiche, Infrastrutture, Ambiente, Ecologia, Igiene Pubblica e Decoro Urbano Giovanni Giuranna;
- il Direttore del settore Opere per il Territorio e l'Ambiente Arch. Paola Ferri;

Partecipano inoltre alla seduta: il consigliere Boffi, che entra in aula alle ore 18:20.

Sono presenti altresì in aula:

- Il Presidente del Consiglio Comunale, Simona Arosio

Svolge il ruolo di Segretario l'arch. Matteo Moroni Responsabile del Servizio Infrastrutture Pubbliche, Viabilità e Manutenzioni.

Prima di dare inizio ai lavori, il Presidente comunica che la seduta del giorno è trasmessa anche in modalità streaming, al fine di garantire la massima partecipazione e comunicazione a tutti i cittadini; si procede quindi alla trattazione dei punti previsti nell'ordine del giorno.

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno.

1. *Approvazione verbale della seduta precedente 20/04/2020.* Il Presidente in precedenza ha fornito ai Commissari il testo del verbale, che viene approvato senza osservazioni.

Si procede con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

2. *Metanodotto SNAM "Allacciamento KUWAIT PETROLEUM ITALIA – DN 100 (4") 12 bar – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – DPR 327/01 e s.m.i;*

Il Presidente introduce l'argomento precisando che le opere si rendono indispensabili per fornire il gas metano al distributore Kuwait sulla superstrada Milano Meda in direzione Milano e cede la parola all'assessore Giuranna per illustrare i contenuti del progetto.

L'Assessore Giuranna saluta i partecipanti e riferisce che l'approvazione del progetto, che prevede il prolungamento del metanodotto esistente, è di competenza del Consiglio Comunale. Con l'ausilio delle mappe proiettate durante la seduta chiarisce che il progetto è stato avviato dalla precedente Amministrazione che ha rilasciato il permesso di costruire convenzionato; ora per poter dar corso a quanto previsto occorre provvedere all'estensione della rete del metanodotto.

Per l'esecuzione dell'allacciamento si è dovuta convocare una Conferenza di Servizi con gli Enti, in modalità asincrona, che ha restituito un parere favorevole. Per eseguire i lavori è necessaria anche la dichiarazione di pubblica utilità con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni interessati su cui questo metanodotto si sviluppa per raggiungere il distributore, sono terreni sia privati sia comunali, per i quali SNAM ha previsto un indennizzo.

Lo sviluppo del metanodotto verso il distributore offre una possibilità e un'opportunità di miglioramento del servizio per il nostro territorio, ossia la possibilità di utilizzare un combustibile più pulito con la possibilità di contenere le emissioni di CO2. L'Assessore Giuranna prosegue spiegando che il tracciato è posto in una zona territorialmente interessante per il Comune, perché è in adiacenza dell'Oasi dei Gelsi, senza però che sia interferita; passa la parola all'arch. Ferri per precisazioni tecniche.

L'arch. Ferri precisa che ci sono due elementi da tenere in considerazione: uno di natura procedurale e l'altro di natura tecnica, ed è il motivo per cui l'argomento viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, perché compete ad esso l'autorizzazione alla costruzione, ma soprattutto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, in quanto per poter dare corso a questa progettualità, SNAM dovrà farsi carico dell'acquisizione delle aree, anche di quelle di proprietà comunale, per la costituzione di una servitù, ossia il vincolo di non edificazione al fine di poter realizzare nel sottosuolo la struttura. Questa condizione non pregiudicherà la possibilità di proseguire in superficie con le normali attività agricole. L'indennizzo previsto avverrà secondo i parametri che saranno disciplinati dal DPR 327 del 2001 testo unico in materia espropriativa. Territorialmente, l'allacciamento è posto nel quadrante nord-orientale della città e il tracciato si dirama da un'arteria di rete del gas già esistente e si prolunga per circa 300 metri in direzione est per raggiungere quello che è il primo utente di questa nuova diramazione della rete, che è appunto l'impianto Kuwait Petroleum ubicato sulla Milano Meda; la Conferenza di Servizi ha coinvolto tutti gli Enti preposti e interessati alla materia non soltanto impiantistica ma anche di gestione del territorio e i pareri conclusivi -come già riferito- sono stati tutti positivi.

Il Presidente Romani chiede se ci siano delle domande.

Passa la parola al Consigliere Bogani che conferma che il progetto è nato con la precedente Amministrazione condividendo i contenuti con l'operatore KUWAIT PETROLEUM, che per l'operazione percepisce degli incentivi regionali, destinati per ristrutturare l'area di servizio e per l'introduzione del metano associato all'elettricità -per trazione- perché questa modalità rappresenta il futuro della mobilità finalizzata alla riduzione l'impatto ambientale.

Chiede se non era possibile far passare il metanodotto su aree pubbliche e magari poter eseguire un percorso ciclopedonale, che colleghi quello già presente lungo il canale Villorosi con l'area del distributore che sarà riqualificata realizzando tra l'altro anche un punto di ristoro, che potrebbe essere messo a servizio dei ciclisti, perché lungo il percorso non esistono punti destinati alla sosta. Se le aree fossero tutte pubbliche, e facendo ripristinare lo scavo con terra battuta, il collegamento può essere di facile e d'immediata realizzazione per avere una pista ciclopedonale.

L'Assessore Giuranna replica che l'ipotesi di una ciclabile di connessione con quella del Villorosi non è inserita nel progetto, che è stato preso in esame il passaggio su area comunale ma questo

avrebbe comportato un pesante sacrificio di vegetazione, anche durante la fase di lavorazione, perché una volta che l'opera è terminata, viene restituita con il divieto di piantumazione. Si sarebbe potuto far eseguire i lavori sull'area boscata che è immediatamente a nord della strada vicinale, di proprietà comunale, ma si è ritenuto preferibile salvaguardare quell'area naturalistica molto significativa per il Comune e procedere come si è fatto.

Il Presidente Romani ridà la parola al Consigliere Bogani, chiedendo se ha qualcosa da aggiungere.

Il Consigliere Bogani è concorde nel riconoscere che è difficile far passare il metanodotto nell'Oasi dei Gelsi, ma precisa che la sua proposta è di intercettare il metanodotto più a sud di quello previsto, in modo da poter realizzare sopra gli scavi il percorso ciclabile che colleghi l'attuale percorso ciclabile lungo il Villaresi e l'area del distributore, verificando la disponibilità di aree pubbliche. Così facendo risulta chiaro che il percorso da far realizzare a SNAM sarebbe più lungo.

Il capogruppo Tiano chiede come sia possibile una commistione di un traffico ciclopedonale in un'area di servizio posta su una strada provinciale. La ciclabile non dovrebbe infatti interferire con una strada provinciale.

Il capogruppo Bogani sottolinea che chi si muove in bici non deve andare in superstrada, ma la realizzazione di un nuovo ristoro favorirebbe tutti coloro che utilizzano la ciclabile per una sosta, dando così un servizio alla mobilità lenta. Chiede se possibile, verificando la presenza di sole aree pubbliche.

Il Presidente Romani passa la parola al Consigliere Rienzo.

Il Consigliere Rienzo chiede se la proprietà e il costo dei lavori per la costruzione del metanodotto saranno di Snam.

L'arch. Ferri precisa che sarà apposto un vincolo di non edificazione sulla fascia di rispetto del metanodotto, che non è un vero e proprio esproprio, e la fascia di rispetto non sarà di proprietà di SNAM mentre il costo della realizzazione dell'opera ricadrà su SNAM.

Il Presidente Romani chiede se ci sono altre osservazioni. Non ricevendo nessuna domanda dichiara chiuso il punto e spiega che l'argomento sarà portato nel Consiglio Comunale di fine luglio.

Si procede con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

3. Informazione su progettualità scuole, trasferimento sede Protezione Civile e raccolta differenziata

Il Presidente Romani introduce quindi il terzo punto che tocca diversi argomenti e passa la parola all'Assessore Giuranna per la trattazione.

L'assessore Giuranna inizia a fornire aggiornamenti sulla situazione dei rifiuti. L'argomento è stato ampiamente trattato anche nelle ultime sedute del Consiglio Comunale del 30 aprile e del 18 giugno, in cui è stato trattato anche il tema della TARI. A oggi si hanno dei dati che consentono una migliore informazione sull'argomento.

Anzitutto, sul sito del Comune sono riportate, anche per una richiesta fatta all'inizio del mandato, i dati mensili della raccolta differenziata, aggiornati al momento solo fino al mese di maggio; si evidenzia che anche la piattaforma ecologica è rimasta chiusa dal 14 marzo al 4 maggio a causa dell'emergenza Covid-19; questo fatto ha sicuramente una ripercussione sui dati totali.

La percentuale della raccolta differenziata nel 2019 è stata del 72,41%, nel 2018 era 70,31%: come noto, c'è stato una modifica del parametro di calcolo con una delibera di giunta regionale del 2017; il nuovo conteggio è entrato a regime dal febbraio del 2018.

La percentuale della raccolta differenziata dell'anno 2020 (fino a maggio), è 72,47%.

In merito all'aumento dei volumi, l'assessore spiega che questo ha cominciato a verificarsi a partire dal 2018 (anno del passaggio dal vecchio al nuovo appalto d'igiene) con un incremento del 3,41%. In seguito, nel 2019 c'è stato un ulteriore aumento del 5,20% rispetto al 2018 precisando che l'aumento si è registrato in tutti i mesi dell'anno. Per reagire a questa situazione gli uffici hanno elaborato d'intesa con l'appaltatore del servizio, l'introduzione di due nuovi codici CER (plastiche dure e abbigliamento) per cercare di contenere l'incidenza dei rifiuti ingombranti. In merito ai costi degli ingombranti si ha oggi un costo di 194€/ton. che nel 2017 ammontava a 128€/ton.

Per quanto riguarda la piattaforma ecologica l'assessore Giuranna comunica che è stata ripristinata la pesatura in ingresso e in uscita. Questa, nel periodo di passaggio tra il vecchio e il nuovo appalto, è rimasta in sospeso e ciò probabilmente è un elemento che può aver inciso sull'aumento dei volumi. E' stato ripristinato l'accesso con una tessera sanitaria per i cittadini e tessera specifica per le ditte; restano ancora le due tipologie di tessera che erano presenti, quelle per le attività produttive iscritte a un ruolo della TARI e le tessere ricaricabili per quelle ditte che non dispongono di superfici (per esempio attività con sede presso commercialista o abitazione del titolare ecc.)

In questi ultimi giorni è in fase di ultimazione la messa a punto del file informatico che registra automaticamente l'accesso di tutti coloro che sono titolari della TARI e dei loro familiari adulti. In relazione ai volumi si rileva che a fine 2019 vi è un aumento complessivo del 2% in più rispetto al 2018; relativamente ai primi 5 mesi presi in esame del 2020 rispetto al 2019, si registra un 3% in meno (in particolare riguardo ai rifiuti ingombranti, anche una causa della chiusura della piattaforma ecologica, si è registrato un 13% in meno). Si temeva l'effetto di rimbalzo con la riapertura della piattaforma a fine lockdown, ma ciò non si è verificato. Per il momento i numeri sono confortanti.

Un ultimo dato interessante riguarda i costi relativi ai primi 5 mesi dell'anno 2020, che rapportati ai corrispondenti primi 5 mesi del 2019 fanno registrare un risparmio, con una spesa minore di € 60.700; si auspica che il trend possa essere confermato.

Il Presidente Romani cede la parola al Consigliere Bogani.

Il Consigliere Bogani ringrazia l'Assessore che ha portato in Commissione l'argomento, così come si era impegnato a dicembre dello scorso anno; esprime preoccupazione sull'aumento del rifiuto ingombrante, ha alcune perplessità in merito alla sospensione della pesatura dal 2018. Chiede chi abbia autorizzato ciò in quanto in quel periodo, detenendo il consigliere Bogani la delega all'igiene urbana, non ha mai imposto di sospendere la pesatura; l'esigenza era quella di cambiare il sistema di ingresso alla piattaforma ecologica introducendo la tessera sanitaria che è stata tenuta bloccata per mesi proprio perché c'erano difficoltà per registrare gli accessi in particolare alla ditte. Se così fosse, è necessario sanzionare il gestore perché non ha adempiuto a quello che doveva fare. Mancando i dati sui pesi non è possibile accertare che sono aumentati; se mancano questi dati, comunque la società è inadempiente e gli uffici devono intervenire applicando le dovute sanzioni, in quanto si è in presenza di danno nei confronti della nostra città. Infine, il consigliere Bogani chiede come si pensa di intervenire.

Il Presidente Romani chiede se ci sono altri interventi.

Il Consigliere Mosconi chiede se per i privati è cambiato qualcosa in merito all'accesso in piattaforma.

L'assessore Giuranna risponde che per quanto riguarda i privati resta assolutamente com'era in precedenza, nel senso che vengono monitorati più puntualmente l'ingresso e l'uscita con la definizione del peso; non ci sono al momento limiti di peso, ma il monitoraggio globale può essere un prezioso elemento per una successiva valutazione. Per le ditte invece, al momento la possibilità di conferire in piattaforma resta fissata a 30.000 kg/annui; ulteriori ragionamenti di modifica dei pesi magari è fattibile, però non è all'ordine del giorno. Si conferma che è rimasto assolutamente tutto invariato.

In merito all'intervento del consigliere Bogani, l'Assessore Giuranna replica con una domanda: "Potrei rispondere chiedendo: chi governava all'epoca la nostra città e chi non ha eventualmente colto una disfunzione?" e aggiunge poi che non è questo l'approccio da avere. Ciò che conta è che questa disfunzione è stata prontamente superata dall'Amministrazione e questo costituisce un risultato positivo per tutti. Gli uffici stanno monitorando la situazione e lavorando sul tema, anche per educare la cittadinanza ad un corretto conferimento dei rifiuti. Si vedono infatti cestini usati impropriamente con sacchetti di rifiuti domestici. Occorre intervenire dal punto di vista culturale partendo dalle scuole e dai genitori per un'educazione che annulli i comportamenti maleducati e irrispettosi. E' intenzione dell'Amministrazione intraprendere un percorso che faciliti la partecipazione civica anche sul tema dei rifiuti.

Il capogruppo Bogani chiede: "Se non si sono pesati i rifiuti, come si può affermare che sono aumentati?". Rimarca che qualora la società non abbia eseguito le pesature e se oggi ci si rende conto che ciò non è avvenuto, la ditta è inadempiente e ci si aspetta che non si facciano sconti per l'interesse della città.

L'Assessore Giuranna risponde che la questione è complessa e le eventuali inadempienze non sono attribuibili semplicemente alla ditta, ma è mancato anche il coordinamento dei dati riguardanti gli accessi con il ruolo relativo alla tassa rifiuti. In ogni caso è importante precisare che nel periodo di sospensione non veniva effettuata la pesatura in ingresso/uscita del singolo cittadino/ditta, ma i rifiuti raccolti venivano regolarmente pesati secondo le diverse tipologie, come è richiesto dalle successive procedure di trattamento. Si auspica che con un maggior controllo degli accessi e con una maggiore informazione alla cittadinanza, si possano scoraggiare i comportamenti non corretti. Al momento non sono emerse altre criticità, ma probabilmente con l'aumento delle ispezioni e grazie alla reportistica del database degli accessi si può arrivare a un migliore controllo dell'utilizzo del Centro Raccolta.

L'Assessore Giuranna prosegue il suo intervento parlando del trasferimento della sede del GOR. Riconosce anzitutto il preziosissimo lavoro svolto dalla Protezione Civile per la comunità; afferma che il trasferimento della sede è un progetto avviato dalla precedente Amministrazione e aggiunge che, secondo la Giunta attuale, tale obiettivo avrebbe potuto essere realizzato in altro modo con minore spesa, magari adattando allo scopo un capannone esistente. In ogni caso il progetto è stato avviato e deve essere completato per continuità amministrativa. L'assessore informa che il contratto per la realizzazione del deposito prefabbricato dei mezzi della Protezione Civile è stato sottoscritto, e che pertanto si possono avviare i lavori. Rimane da definire il destino della palazzina del custode che era stata identificata dalla precedente Amministrazione come nuova sede del GOR. Nell'avanzare con i lavori di ristrutturazione dell'edificio è emersa una difficoltà tecnica che responsabilmente deve essere presa in considerazione. In altre parole in caso di calamità naturale, il presidio di Protezione Civile deve resistere ed essere operativo, quindi lo stesso deve rispettare parametri di sicurezza molto alti. Le prestazioni strutturali dell'edificio in questione non offrono queste garanzie, mentre la palazzina può essere adeguata per usi diversi da quello di Protezione Civile.

Quindi gli scenari possibili sono: una serie d'interventi strutturali di consolidamento e rinforzo per raggiungere gli standard richiesti dalla normativa antisismica, ovvero una parziale demolizione con un adeguamento, oppure come ultima ipotesi compattare la sede operativa con il deposito dei mezzi; quest'ultima soluzione incontra anche il parere favorevole del GOR. La realizzazione della sede del GOR accanto al deposito mezzi può essere utile anche per garantire adeguato controllo alla struttura ed evitare vandalismi e danneggiamenti ai mezzi - di importante valore economico - in dotazione al GOR (atti di vandalismo purtroppo si riscontrano all'interno del Parco Toti). I lavori di riqualificazione della palazzina erano da realizzarsi all'interno dell'appalto Global Service; ora le soluzioni che si stanno analizzando potranno avere altro finanziamento, liberando così le somme per eseguire interventi nelle scuole.

L'assessore quindi passa la parola al Dirigente del Settore Opere per il Territorio e l'Ambiente per un approfondimento tecnico, L'arch. Ferri interviene affermando che non muta la macro

progettualità di organizzare la sede del GOR all'interno del complesso del Parco Toti e conferma che, proprio dando avvio ai primi lavori manutentivi della villetta si sono palesate delle carenze e criticità sia dal punto di vista impiantistico che dal punto di vista strutturale; questo ha fatto sì che, causa un aumento dei costi aggiuntivi rispetto alla progettualità iniziale, si è profilata un'ipotesi di adeguamento integrale dell'immobile con rifacimento sostanziale o una nuova realizzazione con tecnologie preferibilmente prefabbricate, in analogia a quelle impiegate per la realizzazione del magazzino, per arrivare ad una soluzione più unitaria e sinergica col magazzino stesso.

Così facendo, è possibile fornire alla Protezione Civile un prodotto edilizio che è pienamente rispondente alle sue esigenze; la realizzazione della nuova palazzina sarà inserita nella prossima programmazione dei lavori pubblici.

Riprende la parola l'assessore Giuranna, confermando che al momento non esiste una progettualità alternativa per la palazzina. L'ipotesi dell'abbattimento dell'edificio può essere presa in considerazione, ma trattandosi di una struttura solida (per uso comune), è più sensato pensare ad un suo uso a beneficio della collettività. Le possibilità di utilizzo sono ancora da definire: potrebbe essere concessa ad associazioni sportive considerato l'adiacenza con il contesto dell'area dello stadio e del campo di atletica; oppure ad associazioni impegnate per la gestione generale del parco; o ancora può essere destinata per sviluppare un intervento di natura sociale. Al momento l'esigenza prevalente è quella di dare risposta alla sede del GOR, in seguito si approfondiranno altre idee e proposte per la riconversione della palazzina.

Il Presidente Romani ringrazia per l'esposizione e passa la parola al consigliere Mosconi, che apprezza l'intervento dell'assessore Giuranna circa il fatto che non è stato ancora definito l'utilizzo della villetta e confida nel suo impegno per la progettazione futura.

Il Presidente Romani dà la parola al Consigliere Torraca, che esprime delle perplessità su quanto detto, in quanto ipotizza che esista già una progettualità per la soluzione della palazzina che però non verrebbe presentata.

Il Presidente Romani passa la parola alla capogruppo Caputo che nell'evidenziare il grande impegno profuso dalla Protezione Civile per aiutare anche gli altri Comuni colpiti da calamità, chiede come mai prima dell'inizio dei lavori non siano stati eseguiti rilievi o saggi finalizzati alla verifica dei parametri relativi alla normativa sismica, anche perché la stessa normativa era vigente anche prima dell'inizio dei lavori, evitando così una perdita di tempo nell'esecuzione dell'opera.

Riprende la parola il Consigliere Torraca, chiedendo se la sede della Protezione Civile ricavata all'interno della casa cantoniera lungo la via Reali e risalente a 50 anni fa, rispetti i requisiti sismici di zona 4.

Risponde l'assessore Giuranna precisando che la sede della Protezione Civile presso la casa cantoniera non ha funzioni strategiche ma di semplice magazzino e deposito attrezzature, mentre la nuova sede del GOR deve avere tutte le caratteristiche per essere base operativa (per esempio deve ospitare la strumentazione di trasmissione dati comprensiva di antenna, nonché un numero congruo di persone). In risposta al capogruppo Torraca l'assessore ribadisce che al momento non ci sono progettualità definite circa l'utilizzo futuro dell'ex palazzina del custode.

Interviene l'arch. Ferri precisando che dal punto di vista sismico Regione Lombardia sta continuamente aggiornando le classi di rischio sismico; nell'ultimo aggiornamento risalente al mese di maggio dello scorso anno, le sale operative sono state inserite nell'elenco delle funzioni che devono essere ospitate all'interno di strutture con una risposta sismica ottimale, poiché edifici d'interesse strategico. Il nuovo deposito dei mezzi, invece è già stato progettato con le caratteristiche previste dalla normativa, mentre l'edificio ex custode, che era stato deputato ad accogliere la sede operativa della Protezione Civile non lo può essere se non a prezzo di un massiccio intervento. La documentazione tecnica dell'edificio reperita dagli uffici non ha consentito una piena conoscenza della struttura del fabbricato finché non si è cominciato a fare dei saggi nel manufatto. Nel momento in cui è emersa queste criticità, l'ufficio immediatamente si è adoperato

per definire scenari alternativi per adattare il progetto iniziale e in seconda battuta definire scenari alternativi che potessero consentire il raggiungimento dell'obiettivo di partenza, quello appunto di consegnare alla Protezione Civile un immobile idoneo all'interno del complesso del Toti.

Il Presidente Romani passa la parola al consigliere Rienzo che concorda con l'intervento della capogruppo Caputo, ritenendo corretto l'operato svolto dagli uffici, così come spiegato dall'arch. Ferri.

Il Presidente Romani dà la parola al capogruppo Bogani che chiede all'assessore Giuranna di mantenere inalterata la scelta politica del trasferimento della sede della Protezione Civile al Parco Toti. A suo parere avere un presidio forte come quello del GOR costituisce un deterrente per tutti gli atti di vandalismo che adesso le aree subiscono. Chiede altresì di trovare una soluzione per la sola sala operativa, magari collocandola in una struttura vicina alla palazzina, mantenendo quest'ultima come fulcro centrale del parco. Spostarla vicino al deposito mezzi potrebbe essere un problema. Qualora la sede operativa fosse spostata vicino ai mezzi, propone che la Protezione Civile mantenga un'apertura nei confronti del parco Toti evitando di inserire in quel contesto altre associazioni con finalità diverse per ridurre eventuali contrasti tra le stesse.

Il commissario Rienzo, chiede continuo aggiornamento sul tema.

A questo punto il Presidente Romani, autorizza l'intervento del capogruppo Boffi, presente in aula invitandolo a parlare al microfono.

Il capogruppo Boffi chiede se esista una relazione prodotta da un tecnico che indichi quali sono gli interventi da eseguire sulla palazzina e nella sala operativa per rispettare quanto previsto dalla normativa antisismica relativamente alla zona 4 in cui è classificato il Comune di Paderno Dugnano.

Risponde l'arch. Ferri, precisando che le verifiche di natura strutturale sono già un progetto, perché effettuare indagini e studi, costruendo un modello che possa portare alla certificazione prima ancora degli interventi è già di per sé un investimento in termini di tempi e di costi e ciò evidentemente andava a spostare gli equilibri del progetto.

Il consigliere Boatto chiede se la scelta del progetto sia vincolata ad aspetti qualitativi.

L'assessore Giuranna precisa che non vi è stata in alcun modo una valutazione superficiale o sommaria. Per questo passa la parola all'arch. Moroni, che conferma che in sede operativa gli elementi strutturali come ad es. i solai non rientravano nei parametri previsti dalla normativa regionale per la sicurezza sismica, così pure le murature e le fondazioni, che non risultano adatti a sopportare le sollecitazioni di una onda sismica. Pertanto i lavori di riconversione sono stati sospesi, perché procedere ad un modellizzazione sismica e successivamente alla realizzazione degli interventi sulle strutture avrebbe fatto lievitare sensibilmente i costi.

Interviene il Consigliere Torraca il quale chiede se eseguire le lavorazioni sull'attuale palazzina per farla rientrare nei parametri sismici, sia più dispendioso che non realizzare un nuovo edificio.

Il presidente cede la parola all'arch. Moroni che conferma che è più dispendioso fare gli interventi sulla palazzina esistente che realizzarne una nuova, in quanto la nuova struttura nasce già come struttura progettata con i parametri previsti per la sismica. Quella esistente necessita di un percorso per adeguarla alla normativa.

L'arch. Ferri aggiunge un ulteriore chiarimento specificando i costi: lasciando da parte l'aspetto strutturale, solo l'adeguamento impiantistico comporterebbe una spesa aggiuntiva di 70.000 €. La cifra originaria per questo progetto prevedeva una spesa di circa 120.000 € a cui vanno aggiunti 26.000 € di opere esterne e 25.000 € per la recinzione, per un totale di circa 180.000 €. In base agli accertamenti fatti tale cifra va incrementata con i costi impiantistici già detti e con quelli relativi all'indagine strutturale sismica e alle successive opere. Pertanto si è rilevato un incremento di costi che non giustifica la prosecuzione dei lavori. Si è fatto allora un raffronto tra il costo presunto della sistemazione della villetta con quello corrispondente ad una nuova realizzazione.

Il capogruppo Boffi chiede che tipo di verifiche siano state fatte e le specifiche sui costi degli adeguamenti impiantistici.

L'arch. Moroni elenca gli interventi di verifica che sono stati fatti sulla palazzina, i quali hanno evidenziato le criticità già esposte. I costi relativi all'adeguamento impianti nella vecchia struttura sono maggiori rispetto ai costi per una nuova realizzazione.

L'assessore Giuranna conclude l'argomento della sede GOR precisando che l'Amministrazione sta lavorando per la ricerca di soluzioni che saranno vagliate in primo luogo con la Protezione Civile, la quale propende per una soluzione più efficiente, cioè quella di avvicinare la sede operativa al deposito dei mezzi.

Passa a introdurre l'ultimo argomento riguardante la progettualità delle scuole per la riapertura post Covid-19 e dei vari lavori che si stanno avviando per poter rendere operative le scuole dal 14 settembre p.v. Informa che sono stati realizzati tavoli di confronto con i dirigenti scolastici per rispondere alle varie criticità derivanti sia dalle restrizioni previste dall'emergenza sanitaria che da situazioni precedenti di carenza manutentiva. L'Amministrazione vuole dare risposte in base alle priorità; prima priorità riaprire le scuole in sicurezza, seconda priorità intervenire su bisogni manutentivi. Le azioni previste riguardano: la scuola De Marchi con l'intervento sull'impianto di riscaldamento per la rimozione dell'amianto che deve essere terminato entro il 15 ottobre per consentire l'accensione dei riscaldamenti; alla scuola Don Minzoni è previsto di realizzare la quinta sezione in quanto sono aumentate le iscrizioni; la scuola Manzoni ha problemi di copertura e di pulizia generale dei pluviali per evitare infiltrazioni; nella palestra della scuola Gramsci è prevista la sostituzione dei serramenti; nelle palestre delle scuole Gramsci e Don Minzoni e delle scuole Fisogni e Manzoni è prevista la sostituzione corpi illuminanti.

Ricorda che per il giorno 8 luglio p.v. è fissato un nuovo incontro con tutte le dirigenze per affinare le varie richieste d'intervento e poter avviare serenamente l'anno scolastico. Passa la parola all'arch. Ferri per un approfondimento tecnico.

L'arch. Ferri interviene precisando che i tavoli con le direzioni scolastiche si sono aperti nel mese di giugno definendo sia gli interventi previsti all'interno degli edifici collegati all'emergenza Covid utili per garantire il giusto distanziamento durante le attività didattiche e una serie di lavori che riguardano sia gli interni degli edifici che gli spazi esterni.

Gli interventi previsti, come già detto, sono quelli relativi alla rimozione dell'amianto e della sistemazione dell'impianto di riscaldamento della De Marchi che beneficiano del contributo regionale #amiantozero, e quella dell'efficientamento energetico discendenti dalla legge di bilancio che destina 130.000€ per interventi o di adeguamento degli involucri delle palestre, quindi sostituzione dei serramenti o efficientamento energetico quindi sostituzione dell'impianti di illuminazione.

Gli altri interventi si sono resi necessari per i recenti avvenimenti causati dalla situazione sanitaria e sono sicuramente quella di adeguare gli spazi interni per allinearsi alle norme di distanziamento, ma soprattutto con l'obiettivo di reperimento di nuovi spazi per aule laddove gli spazi e le aule esistenti non erano sufficienti. In considerazione delle simulazioni dedotte dalle linee guida, che potrebbero ancora evolversi, si potrebbe avere la necessità di reperire altri spazi. I fondi destinati per questi interventi ammontano a 160.000€.

Altri interventi che costituiscono due macro-aree sono: la sistemazione delle coperture e sistemazione degli spazi interni soprattutto dei corpi bagni che non sono necessariamente collegati al tema Covid, ma che comunque sono necessari per portare i plessi scolastici ad un livello di adeguatezza e salubrità degli spazi ottimale per poter utilizzare tutte le superfici utili nella attività didattica. Le opere previste sono di manutenzione ordinaria e saranno gestite con appalti già in essere come quello del Global Service. Precedenza all'avvio di manutenzioni delle coperture con un programma su tutte le scuole entro settembre.

Il presidente Romani passa la parola al capogruppo Bogani, che chiede se sia fondata la notizia relativa alla palestra della scuola Mazzini, che è usufruita anche da diverse società sportive, perché sembra che il luogo possa essere convertito in aule per la didattica o laboratori.

L'assessore Giuranna risponde che il tema delle palestre utilizzate dalle società sportive è più complesso, perché l'eventuale mancato utilizzo non è legato alla necessità di spazi per la didattica, ma all'emergenza sanitaria che obbliga a igienizzare/sanificare gli spazi una volta utilizzati dagli atleti; nel caso delle palestre si prefigurano difficoltà nel rispettare quanto previsto.

Il presidente Romani passa la parola alla capogruppo Caputo, che teme la crisi delle società sportive perché queste hanno difficoltà a reperire gli spazi necessari per svolgere le attività. Chiede, per impedire questa evenienza, di non annullare il piano di destinazione degli spazi per il ciclo 2020-21 in quanto dietro ogni associazione ci sono sportivi, soprattutto quella fascia di ragazzi a partire dai 3 anni di età, ma soprattutto genitori, che potrebbero farsi carico di provvedere alla sanificazione degli spazi e renderli disponibili la mattina successiva per la didattica scolastica. La scuola deve ripartire, ma insieme alla scuola, devono ripartire anche le associazioni sportive perché entrambi sono importanti per la crescita dei ragazzi.

Interviene il capogruppo Torraca chiedendo di poter essere aggiornato in merito a due argomenti al di fuori dell'ordine del giorno: quando è prevista l'apertura della rotatoria di via Fratelli di Dio e quali sono i contenuti della manifestazione di interesse per la realizzazione di un parcheggio in via Amendola?

Interviene l'arch. Moroni confermando che è prevista l'apertura della rotatoria per il 14 luglio 2020, e con essa l'apertura della complanare, in modalità temporanea, che dalla rotatoria di Bollate arriva alla rotatoria di via Fratelli di Dio; il tracciato prosegue poi in via Puecher e arriva al semaforo della Comasina.

In merito al parcheggio di via Amendola, l'assessore Giuranna risponde che si tratta dell'area retrostante il Centro Commerciale Brianza e vicina alla Tenenza dei Carabinieri, il cui un utilizzo attuale presenta abbondanti criticità; è uno spazio pubblico usato da molto tempo prevalentemente come parcheggio di camion di un'azienda di logistica della zona. L'area è interessata inoltre da abbandono rifiuti. L'Amministrazione deciderà prossimamente come risolvere la questione.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti alla commissione e alle ore 20.10 si dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
Matteo Moroni



IL PRESIDENTE
Lucio Romani



*aggiornamento n. 20/A chiuso il 16/10/2017